

DIFESA E AEROSPAZIO L'AD: «NO AGGREGAZIONI»

Profumo porta in Parlamento le grane Brexit di Leonardo

All'orizzonte ci sono gli 8,9 miliardi di fondi Ue

● **ROMA.** Pollice verso sulle aggregazioni societarie, porta aperta alla cooperazione europea su singoli settori di attività, pressing per avere i finanziamenti senza i quali non si può crescere. L'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo, nella sua prima audizione davanti al nuovo Parlamento, affronta alcuni dei temi «caldi» che riguardano l'attività del gruppo di aerospazio e difesa.

L'occasione è la serie di incontri programmati dalle commissioni Difesa e Attività produttive della Camera e Difesa del Senato sul «Fondo europeo per la difesa», lo strumento proposto dalla Commissione europea con una dotazione di 8,9 miliardi di euro per co-finanziare progetti congiunti sullo sviluppo di capacità e 4,1 miliardi per la ricerca nel settore della difesa, il cui Regolamento è in via di definizione. Su questo tema Profumo ha messo alcuni paletti «fondamentali» per Leonardo. Il primo è la possibilità, per le aziende beneficiarie, di «fare uso di infrastrutture situate in Paesi terzi», in particolare nel Regno Unito (dove Leonardo ha una presenza importante) nel momento in cui verrà implementata la Brexit. Il secondo riguarda l'azionariato, perché se «è corretto dire che siano controllate da Paesi Ue» è anche necessario «accettare l'azionariato diffuso anche non basato in Ue»: la holding italiana ha infatti una forte presenza di investitori istituzionali basati in Gb e Usa nel proprio azionariato e «c'è sempre il timore che qualche altro Paese europeo con aziende della difesa in cui il governo è sopra al 50% possa sollevare delle problematiche».

Al di là del tema per il quale era stato convocato, Profumo è stato sollecitato dai parlamentari anche su altre questioni inerenti al gruppo. E così è emersa la contrarietà dell'a.d. alle aggregazioni societarie (si sente spesso parlare di ipotesi di nozze con Fincantieri e, in passato, con Airbus) che, ha chiarito, non sono «opportune», mentre sarebbe utile «valutare cooperazioni a livello di segmenti di attività» in ambito europeo per competere meglio con gli americani, come per esempio nel settore dei siluri. Chiaro e diretto, poi, è stato il messaggio al Parlamento sui finanziamenti: «Se i programmi vengono finanziati - ha dichiarato - avremo la capacità di continuare a crescere come fatturato, perché il nostro piano è di crescita e sostenibilità per tutelare occupazione e stabilimenti». Profumo non ha fatto nomi, ma è noto che tra i programmi su cui investire ci sono l'M-345, i veicoli terrestri e i nuovi elicotteri per le forze armate. In merito al diritto di prelazione su Vitrociset, infine, Leonardo sta valutando «i prezzi che ci sono stati prospettati».

Francesca Paggio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

